



ORE12

domenica 17 lunedì 18 aprile 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 87 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Pasqua di risparmio



Per il tradizionale pranzo gli italiani hanno speso poco più di 1 miliardo, il 30% in meno sul 2019

Per il pranzo di Pasqua la spesa complessiva degli italiani supera di poco il miliardo di euro. Si tratta del 30% in meno rispetto al 2019, al di sotto quindi dei livelli pre-pandemia. È quanto emerge dall'indagine del Centro studi di Confcooperative sulla propensione alla spesa e al consumo per la Pasqua. Ma andiamo a vedere il report dell'Associazione delle Coop. Dopo la pandemia e i lockdown, ecco la guerra, ma gli italiani tor-

nano a festeggiare la Pasqua. In compagnia a casa (4 italiani su 10) o al ristorante e in agriturismo (3 su 10) o in viaggio (2 su 10) è forte il tentativo di reimpossessarsi della normalità, anche se stride la forbice della disuguaglianza che si allarga sempre più con 10 milioni di italiani che vivranno una Pasqua di magra e di passione. Ecco cosa emerge dall'indagine del Centro studi di Confcooperative sulla propensione alla spesa e al consumo per la Pasqua.

Servizio all'interno

Carburanti, dentro l'uovo la sorpresa di possibili ricari

Brutta sorpresa per gli automobilisti che si spostano in questi giorni di vacanze. Aggiustamenti al rialzo di diversi marchi

Benzina e gasolio potrebbero riservare brutte sorprese agli automobilisti che si spostano per le vacanze di Pasqua. Alla vigilia delle feste ci sono stati aggiustamenti al rialzo dei prezzi da parte di diversi marchi, in maniera differenziata sul territorio, secondo i dati comunicati dai gestori, e anche Eni ha ritoccato verso l'alto di un centesimo i prezzi raccomandati. Inoltre,



spiega Assoutenti, la benzina costa oggi il 12,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre per il gasolio si spende il 22,7% in più, con un aggravio di spesa pari a +16,2 euro a pieno per chi trascorre la Pasqua fuori casa. Sul tema benzina, si apprende da fonti governative riprese da diverse agenzie di stampa, l'esecutivo sarebbe orientato a prorogare lo sconto di 25 centesimi sulle accise di benzina e diesel per i mesi di maggio e giugno. L'attuale sconto terminerebbe il 2 maggio.

Servizio all'interno

I calcoli fatti dalla Cgia di Mestre
Pressione fiscale, lieve diminuzione
Tax freedom day sarà il 7 giugno

Se l'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5 per cento del Pil, nel 2022, invece, è destinata a scendere al 43,1 per cento. In virtù di ciò, solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima di quanto successo nel 2021) gli italiani celebreranno il tanto sospirato giorno di liberazione fiscale (o "tax freedom day"). In altre parole, dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (pari a 157 giorni lavorativi inclusi i sabati e le domeniche), il contribuente medio italiano smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno (Irpef, Imu, Iva, Tari, addizionali varie, Irap, Ires, contributi previdenziali, etc.) e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per se stesso e per la propria famiglia.

Servizio all'interno



LA GUERRA DI PUTIN

Riaperta a Kiev l'Ambasciata italiana, da lunedì sarà pienamente operativa. L'Ambasciatore: "Segno di speranza"



"La riapertura della nostra Ambasciata a Kiev rappresenta per noi un momento emozionante e di speranza a oltre cinquanta giorni di distanza dall'inizio del conflitto". Lo ha dichiarato l'ambasciatore italiano Pier Francesco Zazo. "Come evidenziato dal ministro degli Esteri Di Maio, la riapertura della nostra sede è un gesto simbolico. Oggi ci sentiamo ancora più vicini al governo e al popolo ucraino e continueremo ad assistere al meglio i nostri connazionali", ha aggiunto Zazo. L'annuncio della riapertura era arrivato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "La riapertura della nostra Ambasciata a Kiev rappresenta per noi un momento emozionante e di speranza ad oltre cinquanta giorni di distanza dall'inizio del conflitto. Come evidenziato dal Ministro degli Esteri Di Maio, la riapertura della nostra sede è un gesto simbolico ma che queste Autorità apprezzano molto. Oggi ci sentiamo ancora più vicini al Governo e al popolo ucraino e continueremo ad assistere al meglio i nostri connazionali". Queste le parole di Pier Francesco Zazo. Il ritorno del diplomatico italiano era atteso subito dopo Pasqua, ma l'ambasciatore "è già operativo e dalla prossima settimana sarà al lavoro con le istituzioni ucraine per la diplomazia e per arrivare almeno a un cessate il fuoco", ha aggiunto Di Maio, ricordando che l'ambasciata italiana era stata "tra le ultime a lasciare la capitale ucraina ed è ora tra le



prime a tornarci". In un videocollegamento dall'Unità di crisi, il titolare della Farnesina ha poi ringraziato Zazo e il suo staff "per il coraggio e la dedizione", anche nel lavoro svolto a Leopoli in queste settimane: "C'erano 2000 italiani" da evacuare, "ne sono rimasti 139". Il ritorno a Kiev "è il simbolo dell'Italia che crede nel dialogo", ha insistito il ministro, spiegando che riaprire l'ambasciata significa "essere vicini alle autorità ucraine ma anche perseguire la strada della giustizia per i tanti civili uccisi". Nei prossimi giorni Zazo sarà in visita proprio in quelle aree attorno alla capitale dove la ritirata dei russi ha fatto emergere violenze, morte e orrori di ogni genere. "Le atrocità sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono civili e bambini uccisi, uno scenario apocalittico". Ma al momento "l'Italia non ha gli elementi per verificare se in Ucraina stia avvenendo un genocidio", ha detto Di Maio intervenendo nella querelle semantica per descrivere i crimini di guerra dei russi. Da giorni infatti leader mon-

Dall'inizio del conflitto fuggite dall'Ucraina più di 5 mln di persone



Più di cinque milioni di persone hanno lasciato l'Ucraina dall'inizio dell'invasione russa il 24 febbraio. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) recensiva oggi precisamente 4.796.245 rifugiati ai quali bisogna aggiungere, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), circa 215.000 non-ucraini fuggiti anch'essi dai bombardamenti russi del Paese.

diali si dividono sull'uso della parola "genocidio" nel contesto ucraino: il presidente Volodymyr Zelensky, sostenuto dall'americano Joe Biden, preme perché venga riconosciuto come tale dalla comunità internazionale, ma il termine che rappresenta una specifica fattispecie giuridica è stato respinto da Israele, che non vuole paragoni con la Shoah, e dal francese Emmanuel Macron, secondo cui non serve un'escalation di parole se si vuole portare al tavolo dei negoziati Vladimir Putin. Alla ricerca delle prove partecipa, al fianco degli ucraini, una quindicina di gendarmi francesi già schierati sul campo da Parigi, che come Roma ha appena fatto rientrare il suo ambasciatore a Kiev. Nel frattempo, ha insistito Di Maio, "bisogna far ripartire il processo di dialogo tra Ucraina e Russia. Zelensky ha fatto delle aperture importanti, ora è Putin che deve parlare". L'obiettivo, ha spiegato il ministro, è aprire corridoi umanitari per eva-

Ucraina, sindaco di Kiev: "Esplosioni nella capitale"



Il sindaco di Kiev Vitali Klitchko ha segnalato su Telegram che le bombe hanno colpito la capitale questa mattina. In particolare, le esplosioni hanno colpito il distretto di Darnytskyi alla periferia della città. Il sindaco ha spiegato che i soccorritori sono intervenuti sul luogo delle esplosioni e che al momento il numero delle vittime non è noto. Ma attacchi russi si sono registrati anche in altre parti del Paese. Un morto, tre feriti, e un gasdotto scoppiato a causa del bombardamento russo durante la notte a Severodonetsk e Lyschansk, nel Sud-Est dell'Ucraina. Lo riferisce il governatore della regione di Lugansk, Serhii Gaidai, su Telegram citato dal Kyiv Independent. Dmytro Lunin, il governatore della regione di Poltava (centro), ha aggiunto che una persona è stata uccisa durante gli attacchi delle truppe russe. E Kiev fa anche sapere che le forze armate ucraine hanno respinto 10 attacchi nemici nei territori di Donetsk e Lugansk nelle ultime 24 ore, distruggendo tre carri armati, un veicolo blindato per il trasporto delle truppe, due auto e tre sistemi di artiglieria. Lo ha reso noto oggi l'Esercito di Kiev, secondo quanto riporta il Guardian. Il ministero della Difesa russo ha dichiarato ieri che l'equipaggio - più di 500 persone - è stato "evacuato su altre navi della flotta del Mar Nero nelle vicinanze". Ma non ha specificato se si trattava dell'intero equipaggio o fornito dettagli. Mosca non ha confermato che la Moskva avesse subito un attacco missilistico, dicendo semplicemente che a bordo della nave era scoppiato un incendio. E che l'incrociatore è poi affondato nel tentativo di rimorchiarlo al porto più vicino. Natalia Gumenyuk ha confermato che l'Ucraina ora si aspetta ritorsioni da Mosca, che ha già colpito la scorsa notte una fabbrica di armi a Sudovest di Kiev che ha prodotto i missili Neptune usati, secondo gli ucraini, contro la Moskva, e ha minacciato di intensificare i suoi attacchi contro la capitale.



cuare i civili dall'est dell'Ucraina dove si intensificano i bombardamenti e ci si aspetta una massiccia operazione delle forze russe. L'auspicio del ministro italiano è che si possa "convincere i russi a un ces-

sate il fuoco almeno per la Pasqua ortodossa, che cade una settimana dopo la nostra", il 24 aprile. E poi, più a lungo termine ma il prima possibile, "arrivare a una conferenza di pace".

LA GUERRA DI PUTIN

Russia off-limits per Boris Johnson. Divieto di entrare nel Paese di Putin



La Russia ha deciso di bandire l'ingresso nel Paese al primo ministro britannico, Boris Johnson, oltre che al segretario della Difesa e quello del Foreign Office. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri di Mosca. Oltre a Johnson, la segretaria del Foreign Office Elizabeth Truss e il segretario della Difesa Ben Wallace le sanzioni individuali riguardano altri funzionari di alto livello. "Si è deciso di includere membri chiave del governo britannico e una serie di personalità politiche nella 'stop list' russa a seguito delle azioni ostili senza precedenti del governo britannico, espresse in particolare nell'imposizione di sanzioni contro alti funzionari della Federa-

zione Russa", si legge nel comunicato del ministero degli Esteri di Mosca. Il ministero ha osservato che le nuove sanzioni sono in risposta alla campagna informativa e politica di Londra volta a isolare la Russia a livello internazionale, contenerla e strangolarla l'economia. Il ministero ha inoltre accusato il Regno Unito di infiammare deliberatamente la situazione intorno all'Ucraina, inviando armi letali a Kiev e spingendo altri Paesi a imporre sanzioni contro la Russia. La lista comprende un totale di 13 funzionari del Regno Unito, con la prospettiva di essere ampliata "nel prossimo futuro" per comprendere politici e membri del parlamento.

"Pace, non petrolio", petroliera russa intercettata al largo di Siracusa da Green Peace

Protesta pacifica di Greenpeace ieri pomeriggio nelle acque di fronte a Siracusa per ostacolare l'arrivo in porto della nave 'SCF Baltica', proveniente dalla Russia e contenente un carico di petrolio greggio. Con il supporto della nave 'Rainbow Warrior', attivisti e attiviste dell'associazione ambientalista hanno scritto a lettere cubitali sulla



fiancata della petroliera il messaggio 'Peace not oil' ('Pace non petrolio'). La manifestazione nonviolenta nel Mar Ionio si aggiunge alle molte altre condotte nelle ultime settimane da Greenpeace nei mari di tutta Europa, ricorda l'associazione, per denunciare "il legame profondo tra il petrolio e il gas fossile che i Paesi europei importano dalla Russia e il conflitto in corso in Ucraina". Greenpeace chiede una "immediata cessazione della guerra e una vera transizione ecologica che metta fine alla dipendenza dai combustibili fossili". Durante la protesta alcuni attivisti hanno esposto i loro messaggi direttamente in acqua, mentre fra gli alberi della 'Rainbow Warrior' è comparso un grande simbolo della pace. La petroliera 'SCF Baltica' è salpata il primo aprile da Primorsk, in Russia, trasportando circa 110 mila tonnellate di greggio fino alla Rada di Santa Panagia, vicino Siracusa. "Al momento altre cinque navi che trasportano petrolio o gas liquefatto dalla Russia sono in arrivo sulle coste italiane, e moltissime altre in tutta Europa avverte Greenpeace-. Si stima che dall'inizio del conflitto in Ucraina i Paesi dell'Ue abbiano speso più di 33 miliardi di euro per importare gas fossile, petrolio e carbone dalla Russia".

Incrociatore Moskva, fine del giallo: centrato da due missili ucraini



L'incrociatore russo Moskva è stato affondato da due missili ucraini. Lo ha detto venerdì un alto funzionario del Pentagono, sottolineando che si tratta di "un duro colpo" per la Russia. "Stimiamo che l'abbiamo colpito con due Neptune", ha detto ad alcuni giornalisti l'alto funzionario, che ha chiesto l'anonimato, smentendo così la versione di Mosca secondo cui la sua nave Ammiraglia nel teatro ucraino sia stata "gravemente danneggiata da un incendio". Un ufficiale militare ucraino ha invece detto che l'equipaggio del Moskva non ha potuto essere salvato. Mosca - ha aggiunto l'ufficiale - non avrebbe "perdonato" Kiev per aver affondato questa nave, "simbolo delle sue ambizioni imperialiste". "Siamo pienamente consapevoli che non saremo perdonati per l'attacco della Moskva", ha detto in un briefing Natalia Gumenyuk, portavoce del comando militare della regione meridionale dell'Ucraina. "Abbiamo osservato le imbarcazioni che cercavano di aiutarla, ma anche le forze della natura erano dalla parte dell'Ucraina", perché "una tempesta ha impedito il salvataggio dell'incrociatore e l'evacuazione dell'equipaggio", ha affermato. "Siamo consapevoli che gli attacchi contro di noi si intensificheranno, che il nemico si vendicherà, che ci saranno attacchi missilistici e bombardamenti di artiglieria. Siamo pronti, li contrastiamo. Ci sono attacchi contro di noi, anche missilistici", ha detto ancora la portavoce. Ma ha aggiunto di non poter fornire dettagli per il momento sulla sorte dell'equipaggio, "per mancanza di dati attendibili".

Morti tra i 2.500 e i 3.000 soldati ucraini e i feriti sono oltre 10mila: Zelensky torna a chiedere sanzioni e armi

Sono tra i 2.500 e i 3.000 i soldati ucraini morti nella guerra contro l'esercito russo. Lo ha detto il presidente Volodymyr Zelensky in un'intervista alla Cnn, aggiungendo che quelli feriti sono circa 10.000 ed è "difficile dire quanti sopravviveranno". Mentre sulle vittime civili "è più difficile" stabilire quante siano. Inoltre il presidente ucraino - nel suo ultimo video, - è tornato a chiedere armi all'Occidente e più sanzioni contro Mosca. "Se qualcuno dice: 'un anno o anni', io rispondo: 'puoi rendere la guerra molto più breve'. Più e prima avremo tutte le armi che abbiamo richiesto, più forte sarà la nostra

posizione e prima arriverà la pace - ha detto il presidente ucraino -. Prima il mondo democratico riconoscerà che l'embargo petrolifero contro la Russia e il blocco completo del suo settore bancario sono passi necessari verso la pace, prima la guerra finirà". La Germania da parte sua ha confermato l'intenzione di portare a 2 miliardi il budget per gli aiuti militari internazionali, la maggior parte dei quali sarà destinata proprio all'Ucraina. Nelle prossime ore è prevista invece la consegna all'esercito di Kiev delle nuove armi Usa, nonostante Mosca abbia minacciato "conseguenze imprevedibili". Ma



"la strategia" americana di supporto all'Ucraina non cambia, ha risposto il Dipartimento di Stato americano tramite il suo portavoce Ned Price. Il primo ministro ucraino Denys Shmyhal è atteso

intanto a Washington la prossima settimana, in occasione del vertice tra Fondo monetario internazionale (Fmi) e Banca mondiale (Bm). Stiamo facendo di tutto per salvare la nostra gente a Mariupol". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un video al Paese ripreso dall'Ukrainska Pravda. Il presidente ha spiegato che ieri c'è stata un'importante riunione con i vertici militari, dell'intelligence e politici sulla situazione di Mariupol. "L'argomento principale è Mariupol ha affermato Zelensky, i dettagli non possono essere resi pubblici, ma stiamo facendo di tutto".

Politica

Minacce al ministro degli esteri Di Maio, individuati gli autori Scattano le perquisizioni a Milano, Vicenza e Udine

Individuati i presunti autori della pubblicazione di messaggi minatori rivolti al ministro degli Esteri Luigi Di Maio in merito alla guerra in Ucraina. La polizia di Stato, nell'ambito di una complessa indagine avviata dal Servizio Polizia postale e coordinata dalla procura di Roma, ha eseguito tre perquisizioni delegate a carico di internauti nei cui confronti sono stati riscontrati elementi indiziari tali da farli ritenere autori della pubblicazione di messaggi minatori. In particolare, in seguito alla pubblicazione su Twitter da parte del titolare della Farnesina di dichiarazioni in merito al conflitto in atto, è stata riscontrata la presenza di vari messaggi di risposta: "Muori male, e magari per mano del popolo.", "Si dai, armateci e decideremo poi a chi vogliamo sparare", "Non ci sono parole per descrivere, vai solo buttato nel rusco". E ancora, all'interno di canali riservati Telegram e pagine social VK, la Polizia Postale ha individuato ulteriori messaggi minatori tra i quali, ad esempio, quello pubblicato all'interno di un canale di propaganda filo russa che recita: "Ma un cecchino... che ci ammazzi i 4 distruttori dell'Italia, non ce lo possiamo mandare? Le perquisizioni sono state eseguite nelle città



di Milano, Vicenza e Udine e hanno permesso di riscontrare sui telefoni la presenza degli account anonimi utilizzati per l'inoltro dei messaggi oggetto delle indagini. Sono una casalinga, un impiegato e un operaio, tra i 56 e i 42 anni, le persone perquisite. I tre non risulterebbero legati a nessun particolare ambiente politico bensì accomunati da teorie complottistiche. Nel corso delle perquisizioni gli investigatori hanno trovato elementi di riscontro sull'identificazione dei profili, e sequestrato pc e telefoni che saranno ora oggetto di analisi. Inoltre, anche un profilo telegram utilizzato da uno degli indagati è stato sottoposto a sequestro. Le minacce erano partite

in seguito alla pubblicazione su Twitter da parte del titolare della Farnesina di dichiarazioni in merito al conflitto in atto, con messaggi di risposta come "Muori male, e magari per mano del popolo", "Si dai, armateci e decideremo poi a chi vogliamo sparare", "Non ci sono parole per descrivere, vai solo buttato nel rusco". E ancora, all'interno di canali riservati Telegram e pagine social VK, la Polizia Postale aveva individuato ulteriori messaggi minatori tra i quali, ad esempio, quello pubblicato all'interno di un canale di propaganda filo russa: "Ma un cecchino... che ci ammazzi i 4 distruttori dell'Italia, non ce lo possiamo mandare?".

Default energetico, il tour di Draghi a caccia di nuove risorse

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, mercoledì 20 e giovedì 21 aprile sarà in visita rispettivamente nella Repubblica dell'Angola e nella Repubblica del Congo. A Luanda avrà un incontro con il Presidente della Repubblica dell'Angola Joao Manuel Goncalves Lourenco. A Brazzaville incontrerà il Presidente della Repubblica del Congo Denis Sassou N'Guesso. Saranno due degli appuntamenti di quello che è già stato ribattezzato il "gas tour" del premier per ovviare agli effetti della guerra in Ucraina sull'approvvigionamento energetico. "Una terza tappa, ancora in forse, ai primi di maggio in Mozambico. Alla ricerca di (almeno) 5 miliardi di metri cubi aggiuntivi entro l'anno prossimo sviluppando un progetto già avviato dall'Eni in Congo", scrive il Corriere della Sera, che spiega che "sul gas il sentiero è strettissimo. Sostituire, dall'oggi al domani, il 38% del fabbisogno è impresa quasi impossibile. E l'arrivo della stagione estiva, in cui i consumi scendono, aiuta relativamente visto che è proprio in questo momento che si fanno acquisti per costituire le riserve di gas necessarie al prossimo inverno. Per emanciparsi da Mosca potrebbe servire una fase di transizione di almeno un paio di anni". Nel frattempo, come riporta la Stampa, si discute del chiacchierato ritorno al carbone. "Secondo le stime di Nomisma Energia, entro il prossimo inverno la produzione di energia elettrica da carbone potrebbe essere raddoppiata, e così rinunciare a tre miliardi di metri cubi di gas, un decimo delle forniture russe. Starace ha dato la sua disponibilità a procedere, Cingolani non ne vuole sapere. «Finché non sarà necessario, non sarò io a farmi carico di una decisione che ci metterebbe contro tutto il mondo ambientalista», ha detto il ministro durante la riunione", dice la Stampa.



Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Politica

Perplessità dell'Anpi sulle bandiere Nato alle manifestazioni del 25 aprile

Nessuna polemica sulle bandiere della Nato il 25 aprile. Il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, interpellato dalla Dire, precisa il senso delle sue parole, pronunciate oggi in conferenza stampa: "Noi non possiamo escludere nessuno e non vogliamo farlo. Non facciamo l'esame del sangue. Tutti gli antifascisti sono liberi di venire. Riteniamo che la presenza di bandiere della Nato, in quanto organizzazione militare, sia inopportuna.

Dopo di che, non solo non le vieteremo, ci mancherebbe altro, ma faremo il possibile e l'impossibile perché chi decidesse di portarle possa farlo in tutta tranquillità, senza incidenti e tensioni. Anche questo per noi significa essere antifascisti", dice Pagliarulo. La polemica tiene banco sui social, dopo l'equivoco in conferenza stampa. Pagliarulo dice di ritenere inopportuno i vessilli del patto atlantico alla festa della Liberazione. Molti si chiedono: ma perché proprio le bandiere della Nato? Come bandiere non sono proprio comuni. "È un problema che si è posto a Milano. Un articolo di giornale riferiva di un signore che si era proposto di venire in piazza con la bandiera della Nato. Se non sbaglio fa parte di una comunità ebraica - ag-



giunge il presidente dell'Anpi - La comunità ebraica di Milano non era favorevole a questa proposta. C'è stata una riunione del Comitato antifascista milanese in cui sembrava che questa proposta fosse stata ritirata, quindi non dovrebbero esserci problemi in ogni caso. Io comunque ho citato la bandiera della Nato in riferimento a questa vicenda".

Ma lei continua a ritenere inopportuna la bandiera della Nato in piazza? "Sì - afferma Pagliarulo - perché quelle sono bandiere di un'organizzazione di difesa a carattere militare. La festa della Libe-

razione è una festa della società civile. Per questo sarebbero inopportune. Dopo di che, se ci dovessero essere, l'obiettivo è evitare qualsiasi incidente. Anzi, di più - assicura il presidente dell'Associazione partigiani - faremo il possibile e l'impossibile perché non succedano incidenti". Quindi non vietate a nessuno di scendere in piazza il 25 aprile con la bandiera della Nato. "Ma ci mancherebbe altro. È tutto il contrario. Noi non vietiamo di portare le bandiere, non facciamo l'esame del sangue a chi viene - sottolinea il presidente Anpi - È una giornata

pubblica di festa di tutti gli antifascisti. Tutti sono liberi di partecipare. Non siamo noi che possiamo dire chi deve farlo e chi no". Ma a voi non basta che chi sta in piazza lo faccia con spirito antifascista? "Certo che sì. Io non capisco il senso di questa polemica - puntualizza Pagliarulo - L'Anpi non può sindacare. L'unica cosa che può fare è contribuire a promuovere il massimo dell'accoglienza. Antifascismo è consentire a tutti di partecipare. E contribuiremo a far sì che tutte le manifestazioni si svolgano in modo pacifico e unitario".

Dire

Salari e contratti, primo incontro Sindacati/Governo



Incontro interlocutorio tra sindacati e ministro del Lavoro Andrea Orlando al tavolo su salari e contratti. Al round "tecnico", che si è tenuto martedì 12 aprile, hanno partecipato i segretari generali Maurizio Landini (Cgil) e Pierpaolo Bombardieri (Uil), e il segretario confederale Cisl Giulio Romani. Numerosi i temi affrontati: la legge sulla rappresentanza, il ruolo dei contratti collettivi, la pressione sui salari operata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dall'inflazione. Il tavolo vedrà nuovi incontri, al momento non calendarizzati. "Abbiamo discusso su come dare efficacia erga omnes ai trattamenti economici come prevede l'articolo 36 della Costituzione", ha spiegato Maurizio Landini, evidenziando la "disponibilità della Cgil al prosieguo della discussione" e ribadendo la necessità di una legge sulla rappresentanza.

Su quest'ultimo tema ha insistito Pierpaolo Bombardieri, rimarcando le sue perplessità relative alla misurazione del peso delle imprese. "Per noi è chiaro, la rappresentanza si ottiene incrociando il numero degli iscritti con il numero dei votanti", ha detto: "Ma per le aziende? Come si certifica la rappresentanza di quattro milioni d'imprese?". Disponibile a proseguire il confronto anche la Cisl. "Ci è stato proposto un percorso per un accordo con cui individuare il contratto che determinerà il trattamento economico complessivo minimo da applicare a un determinato settore", ha detto Giulio Romani: "Una norma, cioè, che individui il contratto con il salario minimo complessivo, sottoscritto dai sindacati maggiormente rappresentativi, che lo renda una sorta di contratto pilota per cui nessuno potrà applicare un contratto diverso". Il segretario, infine, ha sottolineato la "contrarietà della Cisl a una legge sulla rappresentanza".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia

Pasqua dai consumi in netta flessione (-30%) Speso 1 miliardo di euro

Franco Gattinoni
(Confcommercio):

“Il turismo vuole ripartire ma la situazione è difficile”



“La voglia di ripartire c'è, ma tutti i dati testimoniano che la situazione per il turismo organizzato è ancora molto difficile e anche Bankitalia e Istat, parlando di fronte al Parlamento, hanno spiegato come il nostro sia uno dei settori che più continuano a risentire dell'incrocio esiziale tra la coda dell'impatto pandemico e le crescenti tensioni geopolitiche legate al conflitto ucraino”. Lo ha dichiarato in una nota Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio. “I fatturati parlano chiaro – ha aggiunto Gattinoni – ci sono segnali di risveglio, ma i risultati 2021 e pure questo inizio di 2022 sono ancora molto lontani dall'ultimo anno pre-Covid. Pesano e peseranno le assenze del turismo russo, ma più in generale il caro-energia e il caro-prezzi rallentano i consumi turistici delle famiglie italiane, che rinviando le scelte su partenze e viaggi. Noi lavoriamo con dedizione e continuità ad aggiornare offerta e servizi in relazione alle nuove esigenze e alle aspettative in mutamento, ma anche le audizioni parlamentari delle nostre principali istituzioni economiche dimostrano che il settore del turismo organizzato ha ancora bisogno di aiuti mirati, non a pioggia, e di meno burocrazia per dare nuova linfa al rilancio”.



Per il pranzo di Pasqua la spesa complessiva degli italiani supera di poco il miliardo di euro. Si tratta del 30% in meno rispetto al 2019, al di sotto quindi dei livelli pre-pandemia. È quanto emerge dall'indagine del Centro studi di Confcooperative sulla propensione alla spesa e al consumo per la Pasqua. Ma andiamo a vedere il report dell'Associazione delle Coop. Dopo la pandemia e i lockdown, ecco la guerra, ma gli italiani tornano a festeggiare la Pasqua. In compagnia a casa (4 italiani su 10) o al ristorante e in agriturismo (3 su 10) o in viaggio (2 su 10) è forte il tentativo di reimpossessarsi della normalità, anche se strida la forbice della disuguaglianza che si allarga sempre più con 10 milioni di italiani che vivranno una Pasqua di magra e di passione. Ecco cosa emerge dall'indagine del Centro studi di Confcooperative sulla propensione alla spesa e al consumo per la Pasqua. È quanto emerge dall'indagine del Centro Studi di Confcooperative. Per 4

italiani su 10 non viene meno l'appuntamento con la tavola imbandita con i menù pasquali. Per una spesa complessiva che supera di poco il miliardo di euro che segna un -30% rispetto al 2019. Perché su tutto predominano attenzione, prudenza e risparmio. Grazie a 4 italiani su 10 che sceglieranno ristoranti, hotel e agriturismi rifiata un settore che ha pagato un tributo alle chiusure Covid tanto che ha registrato nel 2020 e nel 2021 un -95%. La riapertura delle strutture di ospitalità avvantaggia il settore dell'agroalimentare, persa però il caro energia e materie prime su tutti i settori. Saranno invece 2 italiani su 10 quelli che faranno un breve viaggio per festeggiare la Pasqua. Una pasqua di passione. In famiglia trionferanno le eccellenze dell'agroalimentare made in Italy. In 2 tavole su 3, trionferanno agnello e capretto. Bene i consumi di pesce che con la quaresima e i venerdì di magro sono aumentati del 30%. Tra le eccellenze enogastronomiche primeggeranno: il

Tasse, lieve flessione della pressione fiscale (43,1 contro 43,5 del 2021)

Se l'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5 per cento del Pil, nel 2022, invece, è destinata a scendere al 43,1 per cento. In virtù di ciò, solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima di quanto successo nel 2021) gli italiani celebreranno il tanto sospirato giorno di liberazione fiscale (o “tax freedom day”). In altre parole, dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (pari a 157 giorni lavorativi inclusi i sabati e le domeniche), il contribuente medio italiano smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno (Irpef, Imu, Iva, Tari, addizionali varie, Irap, Ires, contributi previdenziali, etc.) e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per se stesso e per la propria famiglia. Dall'Ufficio studi della CGIA fanno sapere che l'elaborazione di questo “contatore” è un puro esercizio teorico; tuttavia, questa analisi è interessante perché dà la dimensione, quando la si compara con i risultati degli altri paesi europei, di quanto sia spaventosamente elevato il prelievo fiscale e contributivo in capo ai contribuenti italiani. Guardando la serie storica che è stata ricostruita fino al 1995, il giorno di liberazione fiscale più “precocemente” è stato nel 2005. In quell'occasione, la pressione fiscale si attestò al 39 per cento e ai contribuenti italiani bastò raggiungere il 23 maggio (142 giorni lavorativi) per scrollarsi di dosso tutte le scadenze fiscali. Osservando sempre il calendario, quello più in “ritardo”, come dicevamo più sopra, si è registrato nel 2021, poiché la pressione fiscale ha raggiunto il record storico del 43,5 per cento e, di conseguenza, il “giorno di liberazione fiscale” è slittato all'8 giugno



ricco tagliare di formaggi e salumi, vini, proseccchi e spumanti dei nostri vigneti. Così come il ricco assortimento dell'ortofrutta italiana anche se colpita da siccità e gelate degli ultimi mesi. Con la “Pasqua alta” calano i consumi di uova di cioccolato (25 milioni rispetto ai 28 dello scorso anno) per i più piccoli e di colombe (24 milioni rispetto ai 22 dello scorso anno). Una Pasqua agrodolce, potremmo dire senza uova di cioccolato, per 10 milioni di italiani, tra poveri assoluti e relativi, che non prevedono nulla di speciale

per la Pasqua. Sono dati che fotografano in modo struggente la difficoltà di circa 4 milioni di famiglie. Una divaricazione della forbice delle disuguaglianze sempre più evidente sulla delicata situazione di un'ampia fetta di italiani provati dalla lockdown economy prima, dall'inflazione e dal caro energia dopo, che hanno duramente compromesso il potere d'acquisto delle fasce più fragili a dimostrazione che molto si è inceppato nei meccanismi di redistribuzione della ricchezza nel paese.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-4620829/2 - Fax 06-33590377

E-mail: redazione@ppn.it

SEGUICI SU f t i y d

Economia



Tra i tanti bonus disponibili, c'è anche quello per le vacanze Ecco a chi spetta

Quest'anno non c'è più il bonus vacanze. Tuttavia, l'Inps sta mettendo a disposizione agevolazioni per le vacanze 2022 sia per studenti e sia per i pensionati. Alcuni bandi sono già aperti e in scadenza. Meglio, quindi, affrettarsi se si vuole cogliere l'opportunità di andare in vacanza con agevolazioni. Tra i vari bandi dell'Inps, c'è "Estate INPSieme Senior 2022", che prevede l'assegnazione di contributi per soggiorni turistici in Italia. Le domande vanno inviate entro il 12 del 15 aprile. Le graduatorie saranno pubblicate entro il 18 maggio. Ma a chi è destinato questo aiuto? Sul sito dell'Inps si precisa che questa agevolazione è rivolta ai "pensionati, ai loro coniugi e figli disabili conviventi, appartenenti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, alla Gestione Dipendenti Pubblici e alla Ge-

stione Fondo IPOST", e dà la possibilità di fruire di soggiorni estivi in località marine, montane, termali o culturali italiane nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2022. In totale sono disponibili 3.850 contributi, totali o parziali, utilizzabili per soggiorni di 8 o 15 giorni. Ciascun contributo può arrivare a un massimo di 1.400 euro per i soggiorni in Italia di durata pari a 15 giorni (e 14 notti) e di 800 euro per le vacanze di 8 giorni (e 7 notti). Il contributo non sarà uguale per tutti. Fa fede, infatti, l'Isee. In particolare, chi ha un Isee fino a 8mila euro avrà diritto a un contributo totale. Per gli altri l'importo ottenuto andrà a scalare fino ad arrivare al 60% del pacchetto turistico per chi supera i 72mila euro. L'Inps mette, poi, a

"BONUS VACANZA"



disposizione altri bonus destinati a studenti e studentesse figli, orfani ed equiparati, dei dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione. Tra questi c'è "Estate Inpsieme Italia 2022", finalizzato a offrire a studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, nonché secondaria di secondo grado se studenti disabili

ex art.3, comma 1 e 3, della legge 104/92, o invalidi civili al 100%, la possibilità di fruire di soggiorni in Italia, durante la stagione estiva 2022, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, con rientro entro il 4 settembre 2022. In questo caso l'Inps riconosce 12.020 contributi. L'importo massimo di ciascun contributo è di 600 euro per

un soggiorno di otto giorni (sette notti) o mille euro per 15 giorni (14 notti). Anche in questo caso è prevista una graduatoria. C'è poi un altro contributo, "Estate INPSieme estero e vacanze tematiche in Italia 2022", dedicato a studenti della scuola secondaria di secondo grado. Questa agevolazione dà la possibilità di fruire di soggiorni studio all'estero e di vacanze tematiche in Italia durante la stagione estiva 2022 nei mesi di giugno, luglio e agosto, con rientro entro il 4 settembre 2022. L'Inps riconosce 20.348 contributi, l'importo massimo di ciascuno è 2.000 euro. Anche in questo caso verrà stilata una graduatoria. Per entrambi i bandi le domande devono essere inviate entro il 12 del 22 aprile. Le graduatorie verranno pubblicate entro il 20 maggio.

Carburanti, con la Pasqua torna il rischio rincari

Benzina e gasolio potrebbero riservare brutte sorprese agli automobilisti che si spostano per le vacanze di Pasqua. Alla vigilia delle feste ci sono stati aggiustamenti al rialzo dei prezzi da parte di diversi marchi, in maniera differenziata sul territorio, secondo i dati comunicati dai gestori, e anche Eni ha ritoccato verso l'alto di un centesimo i prezzi raccomandati. Inoltre, spiega Assoutenti, la benzina costa oggi il 12,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre per il gasolio si spende il 22,7% in più, con un aggravio di spesa pari a +16,2

euro a pieno per chi trascorre la Pasqua fuori casa. Sul tema benzina, si apprende da fonti governative riprese da diverse agenzie di stampa, l'esecutivo sarebbe orientato a prorogare lo sconto di 25 centesimi sulle accise di benzina e diesel per i mesi di maggio e giugno. L'attuale sconto terminerebbe il 2 maggio. Il Def, approvato dal Consiglio dei Ministri la scorsa settimana, prevede 5 miliardi di aiuti per famiglie e imprese. Secondo quanto si apprende però, la proroga fino a giugno dei 25 centesimi di sconto sulle accise



non verrebbe finanziata con i 5 miliardi del Def, ma con le extra accise incassate dallo Stato nei primi mesi del 2022. Le stesse fonti governative af-

fermano che i 5 miliardi del Def verranno utilizzati, in parte, anche per aiutare gli enti territoriali e per frenare l'aumento dei prezzi. Il Governo - si apprende - dovrebbe approvare nei prossimi giorni anche un decreto legge per semplificare le procedure per quanto riguarda le installazioni energetiche. D'altronde sull'Italia, come su tutti i Paesi europei, pesa l'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione. L'obiettivo di Draghi e dei suoi ministri è quello di non finanziare indirettamente la guerra di Vladimir Putin in Ucraina e di sostituire

il più rapidamente possibile i 30 miliardi di metri cubi di gas annui che importiamo dalla Russia. Per questo, il presidente del Consiglio sarà mercoledì 20 in Angola e giovedì 21 in Congo Brazzaville, e in programma c'è anche un viaggio in Mozambico. Lunedì Draghi ha chiuso un accordo per aumentare le importazioni di gas dall'Algeria, mentre gli Stati Uniti daranno all'Europa 15 miliardi di metri cubi di gas liquefatto. Un aumento delle importazioni di gas potrebbe arrivare anche da Azerbaijan, Qatar, Egitto, Libia.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Italiani nel panico per il blocco di bancomat e Pos

Il parere dello psicologo sulle reazioni a volte scomposte

“Bancomat e Pos in down, cosa succederà ai nostri soldi? “. È passato questo pensiero nella testa dei molti italiani che dalle 11.45, alle 12.15, non sono riusciti nella giornata di venerdì a pagare o a prelevare con le loro carte. “Quando si toccano i soldi è naturale che il nostro cervello compia delle associazioni. Le persone si chiedono ‘E se scomparire tutto?’, pensieri che generano la paura di conseguenze molto peggiori rispetto a quello che poi si verifica”. Così, nel corso di un’intervista alla Dire, Enrico Rubaltelli, professore associato dell’Università di Padova (Unipd), dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e fondatore del Judgement and Decision Making Lab (JDM Lab). “Se il tilt fosse durato un giorno intero, avrebbe causato scompiglio – osserva lo psicologo – Per fortuna è stata una questione di circa mezz’ora in un giorno quasi di festa, altrimenti dovevamo prepararci a vedere persone in coda davanti ai bancomat o in fila per accedere alle filiali e provare a recuperare il controllo sui loro soldi”. Sui soldi e sui risparmi, insomma, non si scherza. “Lo stesso è accaduto durante la pandemia con la carta igienica nei supermercati. ‘Cosa posso fare per riprendere il controllo?’, è sempre la stessa domanda”, spiega l’esperto. Si può parlare quindi di “ansia da perdita di controllo sui soldi, nel senso che siamo tranquilli quando crediamo di avere il controllo e queste situazioni ci destabilizzano. Quando invece ci rendiamo conto che siamo alla mercé del sistema informatico, si crea incertezza e paura – aggiunge Rubaltelli – Lo stesso accade per la privacy, diamo spesso i nostri dati alle app e ai social



network perché ci fidiamo, poi il problema arriva quando scopriamo che esiste la possibilità di una fuga di dati e aumenta la paura: non ne abbiamo più il controllo”. “La persona media che non ha una buona conoscenza di informatica e non sa cosa c’è dietro il tilt di questa mattina si spaventa moltissimo – precisa lo psicologo – non ha punti di riferimento per capire se è una situazione grave o se si risolverà in poco tempo. La stessa cosa è accaduta quando è andato giù il server di Facebook o di WhatsApp

– ricorda Rubaltelli– tutti hanno iniziato a scrivere e a mandare messaggi che il sistema era in down. Ci affidiamo a questi sistemi e ci aspettiamo che siano sempre affidabili e quando ci sono dei malfunzionamenti ci sentiamo colti di sorpresa, soprattutto se in ballo ci sono i nostri soldi”. Sempre la stessa emozione, ansia da perdita di controllo, gli italiani l’hanno provata nella prima fase della pandemia, conclude il professore, “allora non sapevamo cosa fosse il Covid e se esistesse una cura”.

Il ministro Gelmini e i commercialisti: “Strategici per assistere le imprese”

“Stiamo lavorando per rispettare il timing del Pnrr al fianco di Regioni, Province e Comuni, coinvolgendo imprese e parti sociali alle prese con il ‘caro energia’. L’obiettivo è quello di portare avanti la transizione ecologica e digitale, superando il divario tra Nord e Sud del Paese su infrastrutture, occupazione e valorizzazione del capitale umano”. Queste le parole di Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari



regionali e le Autonomie, nel corso dell’incontro che si è svolto a Roma con Elbano de Nuccio, direttore dell’Osservatorio sulla Gestione della Crisi d’impresa della Libera Università del Mediterraneo e candidato presidente al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. “È evidente che mai come in questa fase – ha proseguito Gelmini – appare strategico il coinvolgimento dei commercialisti sia per assistere le aziende, con l’obiettivo di accelerare le procedure, sia per contribuire ad individuare soluzioni condivise sui temi fiscali e tributari”. De Nuccio ha espresso viva soddisfazione per le aperture nei confronti dei commercialisti: “Con la ministra Gelmini abbiamo trovato un’intesa importante affinché i professionisti possano collaborare concretamente all’esecuzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A partire proprio dalla certificazione delle spese nella fase di rendicontazione dei finanziamenti previsti nel PNRR, attività di assoluto rilievo dalla quale dipenderà l’immagine stessa dell’Italia, agli occhi dei partner europei. Noi siamo pronti a fare ancora una volta la nostra parte – ha aggiunto – come è già accaduto nel corso della crisi pandemica durante la quale siamo stati al fianco di imprese e famiglie per seguire tutte le procedure relative alle misure di sostegno. Adesso è giunto il momento del cambio di passo che consenta di mettere in campo un nuovo modello sistemico di coinvolgimento dei professionisti per il rilancio dell’economia”.



Primo Piano

Roma torna Capitale del turismo Sold out anche molti siti museali



Segnali di speranza sembrano accendere il turismo italiano, soprattutto per Roma che, come tutte le città d'arte, è stata sferzata dalla crisi che ha attraversato il Paese negli ultimi due anni a causa della pandemia da Covid-19. I dati relativi alle vacanze di Pasqua - necessariamente ancora approssimativi e tuttavia già in grado di indicare alcune significative linee di tendenza - sono positivi e aprono spiragli confortanti per l'estate, su cui però continua ad allungarsi l'ombra della guerra. Intanto però, tra oggi e il prossimo 25 Aprile, secondo lungo week end con la Festa della Liberazione, 15 milioni tra italiani e stranieri si metteranno in viaggio lungo lo Stivale per una spesa complessiva che si aggira intorno ai 5,5 miliardi, secondo un'indagine di Cna Turismo e Commercio condotta tra i propri associati in tutta Italia. Certo, dieci milioni di italiani si limiteranno a gite di una giornata o si recheranno in case di famiglia, ma oltre cinque milioni

di turisti sono invece intenzionati a pernottare in strutture ricettive perlomeno per una notte. E di questi - precisa Cna - più di un milione e mezzo sono stranieri. La media dei pernottamenti è prevista tra le due e le tre notti per i vacanzieri italiani, tra le tre e le quattro notti per gli stranieri. I turisti provenienti dall'estero sono attesi in netta prevalenza dall'Europa continentale, dal Regno Unito, dagli Usa e dal Canada. Particolarmente incoraggianti i dati della Capitale: "Abbiamo stimato 235mila arrivi, un chiaro segno di ripresa che fa registrare il tutto esaurito", annuncia l'assessore ai Grandi eventi, sport e turismo del Comune di Roma, Alessandro Onorato. E, se anche l'attuale scenario non consente ancora di tornare ai livelli pre-Covid, Onorato può constatare che c'è "la voglia di tornare a Roma". Una percezione che trova conferma anche nei dati delle grandi realtà museali della Città Eterna. Il nuovo istituto "Vive", che racco-

glie in sé il Vittoriano e Palazzo Venezia, ad esempio sta registrando un'ottima affluenza, destinata ad aumentare con la giornata odierna: "Prevediamo 23mila visitatori", dice la direttrice, Edith Gabrielli. Un numero che si accorda con "la continua crescita di pubblico" che sta vivendo l'istituto "dalla fine dello stato di emergenza", prosegue Gabrielli, ricordando che già "la prima domenica gratuita ha visto una grande partecipazione", con "20mila visitatori". Un risultato che, ribadisce, "è destinato a crescere ulteriormente nelle prossime giornate successive alla Pasqua". In generale, al netto di Roma, "l'andamento delle prenotazioni manda segnali positivi: la voglia di Italia è tanta e non ci sono state disdette, soprattutto da parte del pubblico statunitense". Così Maria Carmela Colaiacovo, presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi, sottolineando che il dato è particolarmente rincuorante perché "durante gli anni della pandemia

Luoghi della cultura aperti per Pasqua con attività gratuite



Durante le festività di Pasqua, fino a martedì, il Sistema Musei di Roma Capitale è aperto al pubblico con gli orari consueti, domani incluso, e offre ai visitatori il suo vasto patrimonio artistico e culturale. Oltre a visitare le collezioni permanenti e le mostre in corso, con ingresso gratuito per i possessori della Mic Card, si può partecipare alle attività didattiche, gratuite con il biglietto d'ingresso al museo e con prenotazione obbligatoria, e assistere a una serie di concerti e spettacoli pure gratis, fino a esaurimento dei posti disponibili. I musei civici aperti sono: Musei Capitolini, Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali, Museo dell'Ara Pacis, Centrale Montemartini, Museo di Roma, Museo di Roma in Trastevere, Galleria d'Arte Moderna, Musei di Villa Torlonia, Museo Civico di Zoologia, Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco, Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, Museo Napoleonico, Museo Pietro Canonica a Villa Borghese, Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina, Museo Preistorico di Casal de' Pazzi, Museo delle Mura, la Serra Moresca di Villa Torlonia e la Villa di Massenzio. Per verificare luoghi, orari, tariffe e modalità di visita è possibile consultare la pagina del sito del ministero della Cultura: <https://cultura.gov.it/pasqua2022>. Si ricorda infine che per l'accesso a tutti i luoghi della cultura statali, dal 1° aprile 2022, non è più richiesto il possesso del green pass rafforzato, né di quello base, mentre resta l'obbligo di utilizzo di mascherine chirurgiche. Alcuni luoghi sono visitabili solo su prenotazione. Il ministero della Cultura consiglia di consultare i siti dei musei e dei parchi archeologici prima di programmare la visita.

abbiamo avuto un turismo domestico ed europeo, mentre per quest'anno abbiamo la percezione che il turismo nordamericano si stia riaffacciando verso il nostro Paese". Percentuali, quelle Usa, "che sono fortemente mancate in quei due anni tragici e che invece potrebbero ricominciare ad tornare". Dunque pronostici buoni, anche se il settore resta sul chi vive dato il momento di grande incertezza: "La variante guerra - dice sempre Colaiacovo - ci fa comunque navigare a vista". Ad Aca si accoda anche Fipe. Pure sul fronte della ristorazione infatti i primi dati pasquali sorridono al settore, che parla di "5,7 milioni di persone" per il pranzo di oggi, di cui il 70 per cento italiani, il 30 per cento stranieri: solo il 10 per cento in

meno rispetto al 2019. E tuttavia, Luciano Sbraga, vicepresidente Fipe e direttore dell'Ufficio studi della federazione, avverte: "Sui pronostici per l'estate gravano tre ipotesi: la dinamica dell'inflazione, che si traduce in un minore potere d'acquisto per le famiglie" e "i costi per le imprese per l'energia e le materie prime, da non sottovalutare e che richiederanno un necessario aggiustamento dei listini". Già la somma di questi due elementi, per Sbraga, se non tenuti adeguatamente sotto controllo, potrebbero causare "un cortocircuito". E poi c'è il terzo fattore da considerare, cioè "l'andamento dei flussi turistici internazionali, in particolare - precisa - quelli extraeuropei" alla luce dell'attuale scenario geopolitico.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Economia Europa

Energia, l'Ue preme sul green deal Ma molti Stati mostrano freddezza



L'Unione europea potrebbe aumentare i target, cioè gli obiettivi prefissati, al 2030 per le energie rinnovabili e l'efficienza nello stesso ambito energetico. La Commissione europea ci sta pensando e potrebbe proporlo con il piano RePower, la cui presentazione è prevista per il 18 maggio prossimi. A obiettivi più ambiziosi sulle energie pulite ha fatto cenno, del resto, esplicitamente il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans. Se così sarà, ha detto Timmermans, "i nuovi target potrebbero essere parte del piano RePower Eu, la strategia Ue per accelerare il Green Deal nel settore energetico, con lo scopo di ridurre la dipen-

denza dalle fonti fossili e dai fornitori esteri, la Russia in particolare". Dopo la guerra in Ucraina, e i problemi generati per l'economia dai forti vincoli con Mosca, "è chiaro che dobbiamo accelerare notevolmente sul fronte delle rinnovabili", ha confermato pure una fonte vicina al vicepresidente. Anche se, ha aggiunto, al momento si tratta di ipotesi. E' comunque significativo che le notizie siano già filtrate, quasi a indicare un'auspicabile linea di condotta agli Stati membri. Ammesso di trovare l'accordo nel collegio dei Commissari, i tempi per una modifica legislativa al pacchetto clima di luglio - attualmente in discussione - potrebbero essere tut-

tavia troppo stretti. Una delle strade percorribili sarebbe, come già accaduto con la riforma della Politica agricola comune, chiedere a Parlamento e Consiglio Ue di aumentare i target nei testi legislativi su rinnovabili ed efficienza attualmente in esame. Nuovi e più ambiziosi traguardi sono già stati richiesti dal Parlamento. Il presidente della commissione Industria, Cristian Silviu Busoi, ha scritto che "l'oltraggiosa invasione russa dell'Ucraina", ha reso "più che mai" necessario aumentare l'indipendenza energetica, migliorare "la sicurezza dell'approvvigionamento di gas" e avere "maggiore ambizione in materia di efficienza energetica e obiettivi

In Costa Brava le case dei russi cedute in affitto

Case di lusso messe in affitto nella zona della cosiddetta "Costa Brava", in Catalogna, per poter far fronte alle spese correnti vista la sempre più delicata situazione economica del loro Paese. E' la tendenza che sta iniziando a prender piede, con il protrarsi della guerra in Ucraina e l'inasprirsi delle sanzioni internazionali, tra proprietari russi della zona turistica tra le più prestigiose ed esclusive della Spagna, secondo il quotidiano "La Vanguardia". Come spiegato al giornale da operatori del settore immobiliare, i russi sono proprietari di solito "poco propensi" ad affittare le loro ville, anche se spesso queste sono occupate per poche settimane all'anno. Tuttavia le difficoltà crescenti di accesso alla liquidità a causa delle sanzioni imposte alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina stanno rendendo più complicato pagare spese come gli alti mutui contratti per acquistare le proprietà e quelle necessarie alla buona conservazione degli immobili. E così sempre più spesso la soluzione passa per affittare le case: tra gli interessati, sottolinea "La Vanguardia", ci sono non solo persone provenienti da diversi Paesi europei, ma anche, talvolta, alcuni ucraini.

di energia rinnovabile". Sulle rinnovabili, l'orientamento degli eurodeputati è di chiedere di arrivare a coprire il 45 per cento del fabbisogno contro il 40 per cento proposto in luglio dall'Esecutivo dell'Unione europea. Sull'efficienza, l'obiettivo dovrebbe essere aumentato ad almeno il 43 per cento per il consumo finale di energia (45,5 per cento per quello primario) entro il 2030, con scenario di riferimento il 2007 e con contributi nazionali vincolanti. La Commissione aveva proposto un quadro meno stringente a livello di Stati membri, che avrebbe tuttavia

dovuto assicurare nel 2030 un risparmio nel consumo finale di energia del 36-37 per cento. Idee che difficilmente troveranno sponda nel Consiglio Ue. Sei Paesi (Austria, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Olanda e Spagna) spingono per fare di più sull'efficienza e le rinnovabili. Ma la maggioranza dei governi non lo ritiene necessario.

Anzi, c'è un nutrito gruppo di Stati, tra cui Francia e l'Italia, per i quali, almeno sul risparmio energetico, anche le proposte della Commissione vanno ridimensionate.

"Chiedo a tutti di contribuire in questo momento al risparmio energetico. Come regola generale, direi che un risparmio del 10 per cento è realistico ed è sempre possibile". E' l'appello del ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, ai suoi concittadini riportato dai giornali del gruppo Funke. Per il vice cancelliere tedesco un comportamento più accorto e, quindi, virtuoso nella gestione dei consumi quotidiani potrebbe infatti permettere di ridurre la dipendenza dalle forniture russe e accelerare l'iter verso un' almeno parziale autonomia di Berlino. Habeck ha annunciato di essere in procinto di lanciare una campagna nazionale per il risparmio energetico. "Possiamo essere più indipendenti dalle importazioni

Guerra del gas, l'appello di Berlino: "I cittadini moderino i loro consumi"



russe solo se vediamo l'indipendenza come un grande progetto congiunto a cui tutti partecipiamo", ha spiegato. Il ministro ha chiamato i tedeschi a prendere il treno o la bici-

cletta a Pasqua. Per quanto riguarda i lavoratori che fanno affidamento sull'auto per recarsi al lavoro, il ministro ha invitato i datori di lavoro a valutare "la possibilità di offrire

lo smartworking dove è possibile per risparmiare energia". Finora, il carbone russo rappresentava circa il 50 per cento del consumo di carbone in Germania. Secondo il ministero

dell'Economia, le aziende hanno riorganizzato in queste settimane le catene di approvvigionamento e modificato i contratti, il che ridurrà la dipendenza dal carbone a circa il 25 per cento. Allo stesso modo Habeck prevede che la dipendenza dal petrolio russo sarà ridotta dal 35 per cento a circa il 25 per cento a causa delle modifiche ai contratti. Per quanto riguarda il gas russo, la situazione è più complicata di quella del petrolio e del carbone. Tuttavia, secondo il ministero, la quota di fornitura di gas della Russia è già scesa dal 55 al 40 per cento. Secondo le dichiarazioni di Habeck, la Germania potrebbe diventare indipendente, con alcune eccezioni, dal gas russo entro l'estate europea del 2024.

Economia Mondo

Ucraina, deficit di 8 mld al mese “Ma le aziende stanno riaprendo”



L'elenco delle “importazioni critiche”, ovvero dei generi considerati indispensabili in tempo di guerra, è costantemente riesaminato ed aggiornato dal governo dell'Ucraina al fine di assicurare all'industria nazionale la fornitura di attrezzature e materie prime. In futuro, la sua ulteriore espansione dipenderà dalla stabilità del sistema finanziario dello Stato. All'inizio della guerra, l'esecutivo di Kiev ha approvato un elenco di “importazioni critiche” di cui il Paese ha bisogno. L'obiettivo è limitare l'esportazione di valuta e rafforzare l'economia. “Oggi le aziende stanno gradualmente riprendendo la loro attività - ha dichiarato il viceministro dell'Economia, Taras Kachka -. In particolare, la produzione sta ri-

prendendo in aree sicure, anche attraverso l'attuazione di programmi di delocalizzazione delle imprese. Il governo persegue una politica di protezionismo industriale. Si tratta del massimo incremento della produzione propria e della sostituzione delle importazioni ove possibile. Questo è il motivo per cui stiamo soddisfacendo le esigenze dell'industria ucraina: stiamo lavorando con le associazioni di settore e adeguando l'elenco delle importazioni critiche, se vediamo che ce n'è bisogno. Allo stesso tempo - ha aggiunto Kachka -, grazie a tale regolamentazione, abbiamo evitato un'eccessiva fuoriuscita di valuta dall'Ucraina e, di conseguenza, l'indebolimento dell'economia. In futuro, l'elenco delle importazioni critiche cam-

bierà a seconda di come riusciremo a raggiungere un equilibrio tra i pagamenti in valuta estera all'estero e le entrate in valuta estera. Idealmente, queste due cifre dovrebbero essere approssimativamente uguali tra loro”. Intanto, alla soglia dei sessanta giorni di guerra, il deficit di bilancio dell'Ucraina ammonta a circa 8 miliardi di dollari al mese. La stima è stata ufficializzata da Oleg Ustenko, consigliere economico dell'Ucraina, in un'intervista al “New Yorker”, riportata da Interfax. Il ministro delle Finanze Sergei Marchenko aveva precedentemente previsto 5-7 miliardi di dollari al mese per aprile-maggio. “La caduta della nostra economia a causa dell'aggressione russa è significativa. Quasi la metà

Covid a Shanghai “Pesanti perdite per il lockdown”

Il rigido lockdown di Shanghai potrebbe portare “gravi conseguenze” e “pesanti perdite” nel caso in cui la produzione nell'hub finanziario non ripartisse quanto prima. In un post sulla piattaforma di messaggistica WeChat, Richard Yu, a capo della divisione consumer e auto di Huawei, ha avvertito che “se Shanghai non riprenderà la produzione entro maggio, tutti gli attori del comparto hi-tech e industriale che hanno processi di produzione e distribuzione nell'area arriveranno a uno stop completo, specialmente l'industria dell'automotive” con “gravi conseguenze e massicce perdite all'intera industria”. Il presidente Xi Jinping ha in settimana ribadito la necessità di mantenere la politica dei “contagi zero”, sia pure in versione dinamica, per contenere la peggiore ondata di Covid-19 dalla crisi di inizio 2020 che ha bloccato per oltre due settimane la città di 26 milioni di residenti con crescenti tensioni con forze dell'ordine e personale sanitario. Molte aziende, tra cui Tesla e altri colossi cinesi e di Taiwan che hanno impianti nella città, sono state costrette a sospendere le attività in assenza di segnali chiari sulla fine del lockdown. Tra gli avvertimenti più recenti c'è quello di He Xiaopeng, a capo del gruppo di veicoli elettrici XiaoPeng, secondo cui tutto il settore dell'automotive è a rischio di blocco totale qualora la produzione a Shanghai, la cui economia vale quasi il 5 per cento di tutto il Pil cinese, non riprendesse a correre entro maggio.

delle nostre imprese non lavora a pieno regime. Le nostre entrate di bilancio sono diminuite e il deficit è aumentato. Questo deficit deve essere finanziato”, ha affermato Ustenko sottolineando che, alle condizioni attuali, sarebbe inopportuno per l'Ucraina prendere prestiti dai mercati finanziari internazionali per coprire tale disavanzo. Ma, ha aggiunto, se i Paesi del G7 forniranno 50 miliardi di dollari di nuovi finanziamenti, si risolverebbe il problema del defi-

cit per almeno altri sei mesi. “Abbiamo bisogno di ulteriore sostegno finanziario, anche da parte degli Stati Uniti. Naturalmente, gli Usa sono stati molto collaborativi nel fornirci armi. Ma questo non basta”, ha affermato il consigliere del capo di Stato ucraino. Ustenko ha invitato gli Stati Uniti e i Paesi membri del G7 a offrire un maggiore sostegno finanziario al governo ucraino per finanziare la difesa in tempo di guerra e continuare a fornire aiuto agli ucraini.

Il governo dell'Argentina ha avviato la procedura di aggiornamento delle tariffe del servizio di distribuzione di gas ed elettricità e ha convocato per i giorni 10, 11 e 12 maggio prossimi le udienze pubbliche per informare sul nuovo schema di aumenti. Secondo quanto ha reso noto la segreteria per l'Energia dipendente dal ministero dell'Economia, i rincari previsti saranno in media del 17 per cento per quanto riguarda l'elettricità e del 21 per cento per il gas. Rimarrebbero eccettuate le utenze che hanno accesso alla denominata “tariffa sociale”. L'iniziativa del governo, osteggiata dalla corrente della maggioranza che fa capo alla vicepresidente Cristina

L'Argentina vara i rincari in bolletta Fronda nella maggioranza: “Illegali”

Kirchner, rientra nel piano economico accordato con il Fondo monetario internazionale (Fmi) e che prevede una progressiva riduzione della spesa pubblica destinata al sussidio delle bollette. L'obiettivo del governo è quello di rendere effettivi i nuovi aumenti già dal mese di giugno. In questo modo, si legge in una nota del ministero dell'Economia, “si inizia il processo di aggiornamento delle tariffe definito dal governo nel programma economico che ha



come obiettivo di raggiungere livelli tariffari ragionevoli”. Un processo, prosegue la nota, che si “sosterrà sui criteri e le direttrici di gradualità e proporzionalità stabiliti dalla Costituzione”. Il riferimento al principio di gradualità sembra rispondere a un documento fatto filtrare questa settimana dal sottosegretario all'Energia, Federico Basualdo, dove si afferma che il piano di aumenti proposto dal ministro Guzman non tiene conto di questo principio. Secondo Basualdo, che pur essendo sottoposto di Guzman risponde politicamente alla vicepresidente Kirchner, gli aumenti potrebbero arrivare al 65 per cento per maggior parte degli utenti.

Economia Italia

Delega fiscale, ancora divergenze L'approdo in Aula slitta al 2 maggio

L'approdo nell'Aula della Camera era in programma per martedì prossimo, e invece slitterà al 2 maggio per limare i termini di un accordo politico che riporti la pace nella maggioranza, almeno sul fronte della delega fiscale. Dopo l'incontro di mercoledì con il premier, Mario Draghi, Lega e Fi abbassano i toni di uno scontro che per giorni ha tenuto il governo in sospeso, ma che non ha del tutto dissolto l'ombra della fiducia, visto l'approssimarsi delle Amministrative di giugno. Con l'ennesima rassicurazione di Draghi che esclude aumenti di tasse, il centrodestra di governo attende ora di concludere alcune correzioni tecniche al testo per poi fare nuovamente il punto a Palazzo Chigi dopo Pasqua. Fermo restando che l'iter del ddl è solo all'inizio: dopo il via libera della Camera, la palla passerà al Senato e il governo avrà poi diciotto mesi di tempo per approvare i decreti legislativi sui vari aspetti della riforma fiscale, secondo le linee guida tracciate dal Parlamento. E' qui che Lega e Fi pretendono ora ulteriori garanzie rispetto a quelle già ottenute nei mesi scorsi. Al centro della contestata resta la revisione del catasto ma non solo. Da ultimo, nel mirino è finita anche l'evoluzione del sistema fiscale verso il "modello



duale" (già approvato in commissione nel giugno scorso con i voti di tutta la maggioranza), secondo cui i redditi da lavoro sono tassati in modo progressivo, mentre sui proventi da investimento di capitale, compreso il mercato immobiliare, si applica una "medesima aliquota proporzionale". A regime il valore dovrebbe essere fissato al 23 per cento. Attualmente sui titoli di Stato e i buoni fruttiferi postali l'aliquota è del 12,5, mentre i proprietari di immobili affittati possono scegliere la cedolare secca al 21 per cento se la loca-

zione è libera, o al 10 per cento se è a canone concordato. Il centrodestra teme che l'operazione possa comportare aumenti sui Bot e la cedolare, nonostante nel testo sia previsto che dalla riforma "non deve derivare un incremento della pressione tributaria rispetto a quella derivante dall'applicazione della legislazione vigente". Un punto su cui Lega e Fi vorrebbero approvare pure una "clausola di salvaguardia" per impedire rincari fiscali futuri, inclusi quelli prevedibili a causa della riforma catastale.

Export da record per il Prosecco: piace in 150 Paesi

Crescono produzione (+25 per cento) e quota export (+30 per cento) del Prosecco Doc nel 2021. L'ottima notizia per un prodotto-simbolo del made in Italy è confermata dai dati del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata prosecco a conclusione del 54esimo Vinitaly. Con il report economico viene segnalato che circa l'80 per cento dei 627,5 milioni di bottiglie di Prosecco Doc vendute nel 2021, comprensivi dei 71,5 milioni di Prosecco Doc rosé, hanno varcato i confini per raggiungere oltre 150 Paesi del mondo. Al primo gradino del podio troviamo il Regno Unito (24,5 per cento del totale export con un +6 per cento sul 2020), seguito da Stati Uniti (+23,6 sull'export e +44 per cento), Germania (9,1 sull'export e +9 per cento). La Francia è al quarto posto nella classifica dei top (5,6 per cento sull'export e +34 per cento). "Sono dati impressionanti - commenta il presidente del Consorzio di tutela, Stefano Zanette - ma il successo della nostra denominazione non sta nei numeri, seppur ragguardevoli, che stiamo registrando, quanto nel fatto che essi confermano la lungimiranza delle scelte operate dal nostro sistema produttivo".

Fiumicino, tornano voli e passeggeri Attesi in 450mila

Non si è fermato neppure alla Vigilia di Pasqua, all'aeroporto di Fiumicino, il flusso di passeggeri in partenza e in arrivo per il ponte festivo. Un trend che ha segnato, dopo tanto tempo, una ripresa sostenuta del movimento di turisti, con una media di circa 75mila viaggiatori giornalieri. Fino al 19 aprile, infatti, sono oltre 450mila i viaggiatori complessivi attesi, tra partenze ed arrivi. In cima alle preferenze le destinazioni europee: Spagna, Francia e Germania con in testa Madrid, Barcellona, Parigi, Amsterdam, Francoforte e Monaco, a cui si aggiungono i voli verso le località vacanziera come Malaga, Las Palmas, Santorini e Dubrovnik. Ed ancora il lungo raggio del Nord America, grazie al ritorno di molti collegamenti: New York, Boston, Miami, Dallas, Chicago, Charlotte, Philadelphia, Washington, Atlanta, Toronto e Montreal. Molti i turisti, in particolare da Nord Europa, Spagna e Francia, in arrivo per visitare, dai tre ai cinque giorni in media, le città d'arte.



Mutui, investimenti, occupazione "Il caro vita provocherà un salasso"

L'inflazione, oltre danneggiare il potere di acquisto delle famiglie, colpirà anche il costo dei mutui e degli investimenti funzionali allo sviluppo con ricadute sui livelli occupazionali del Paese.

E' il Centro consumatori Italia ad indicare, in una nota, l'ulteriore impatto dell'aumento del costo della vita registrato in settimana dall'Istat. "Quello che paventavamo da tempo, e cioè che l'inflazione galoppante avrebbe condizionato aspetti rilevanti nella nostra economia già disturbata dalla pandemia e dalle speculazioni su molte materie prime, sta mostrando tutti i suoi perniciosi effetti anche in assenza di decisioni delle Banche centrali di non implementare, se non marginalmente, il costo del denaro", spiega Rosario Trefiletti, presidente dell'associazione. Infatti, calcola Trefiletti, dal 1° aprile i parametri funzionali a determinare i costi dei mutui, quali l'Euribor e l'Irs, sono in netta crescita.



Ancora contenuta per i mutui a tasso variabile, e per ora limitata a soli 10-15 punti, a differenza di quelli più marcati per i mutui a tasso fisso, in aumento di circa 100 punti. "Ciò comporterà in media aumenti della rata mensile di circa 44 euro e annualmente una spesa in più di circa 528 euro. Ma c'è di più, perché gli aumenti inflattivi che stanno raggiungendo il 7 per cento influiranno su altre importanti questioni: sui prestiti al consumo e sulle spese rateali, ma soprat-

tutto, e cosa assai grave, sulla capacità di spesa relativa agli investimenti sia privati che pubblici depotenziandone la capacità di acquisto". "Con questo andamento - conclude Trefiletti - il Piano nazionale di ripresa e resilienza verrebbe depotenziato di un importo corrispondente a circa 16-17 miliardi attenuando la capacità di incidere sullo sviluppo economico per una risposta seria e funzionale al nostro Paese, per il lavoro e l'occupazione in generale".

Covid

Shanghai in ginocchio

Oltre 25 milioni in trappola per lockdown



Prosegue a Shanghai epicentro di una nuova ondata di Covid-19, il lockdown iniziato il 28 marzo e non ancora revocato sulla base della politica cinese di tolleranza zero, e monta la rabbia tra i cittadini, confinati nelle loro case a tempo indefinito. Nella città, che conta oltre 25 milioni di cittadini, le autorità, per creare nuovi posti letto per i positivi, portati anche a forza in strutture apposite, hanno iniziato a sequestrare palazzi e abitazioni private. La strategia zero Covid perseguita da Pechino ha funzionato nel primo periodo della pandemia e ha protetto il Paese, dopo il primo focolaio di Wuhan, da una diffusione troppo importante del virus. Ma la velocità di Omicron è un fattore nuovo, e complice anche una campagna di vaccinazione poco efficace, vista la scarsa valenza del vaccino cinese, la variante del virus più contagiosa sta mettendo in ginocchio Shanghai, locomotiva economica del Paese.

Nella grande metropoli cinese da settimane gli abitanti sono costretti a un lockdown durissimo. I cittadini possono uscire nel proprio isolato solo se il palazzo in cui risiedono è Covid free. In caso di positività di anche solo uno dei condomini, scatta l'obbligo per tutti i residenti del palazzo di restare chiusi in casa per 14 giorni, con droni e cani-robot che ordinano agli abitanti di restare all'interno della propria abitazione, e consegne a domicilio sempre più care e scarse. Nel caso di positività al Sars-CoV-2, anche se asintomatici, i cittadini vengono portati, anche a forza, in strutture apposite. Nella città, reparti di ospedali, scuole, palazzi in costruzione e centri culturali sono stati riconvertiti in dormitori per positivi, con condizioni igienico-sanitarie preoccupanti. Ma gli spazi a disposizione non bastano più. Tant'è che a Shanghai la Polizia ha iniziato a sequestrare edifici residenziali, per

Covid, in Cina torna l'emergenza Migliaia contagiati



La Commissione sanitaria nazionale cinese ha ufficializzato il rilevamento di 3.896 nuovi positivi al coronavirus, 3.867 dei quali dovuti a contagio locale e il resto importato. La provincia con il maggior numero di casi di trasmissione si conferma Shanghai (3.590) ma la Cina, che applica una severa politica di "tolleranza zero", sta attraversando un'ondata di focolai attribuiti alla variante omicron con un numero record di infezioni che non si vedevano dall'inizio della pandemia, nella prima metà del 2020.

Le autorità sanitarie hanno riferito anche di aver rilevato oggi 20.895 casi asintomatici, 20.813 dei quali locali (la maggior parte a Shanghai), sebbene Pechino non li consideri casi confermati. Secondo i resoconti ufficiali, dall'inizio della pandemia nel Paese sono state contagiate 178.764 persone e ne sono morte 4.638, le ultime due a marzo, i primi decessi registrati in più di un anno.

creare nuovi posti letto per i positivi, scontrandosi con gli abitanti, come mostrano diversi video postati dai cittadini sulle piattaforme social, come WeChat. Filmati simbolo di un dissenso interno che neanche le strettissime maglie del regime riescono più a contenere, e che rimangono in rete per poche ore prima di essere intercettati e rimossi da Pechino, registrando migliaia di visualizzazioni.

Influenza, Iss: "Inizia di nuovo a scendere la curva epidemica". Ma sono in crescita le reinfezioni



Lo ha segnalato l'ultimo bollettino "InfluNet", il Sistema di Sorveglianza Integrata dell'Influenza curato settimanalmente dall'Istituto Superiore di Sanità. Durante la quattordicesima settimana del 2022, dal 4 al 10 aprile, 733 medici sentinella hanno inviato i dati relativi alla frequenza di sindromi simil-influenzali tra i propri assistiti. "Anche questa settimana tende a diminuire leggermente il tasso di incidenza dei casi di Covid-19 nel nostro Paese, che si fissa intorno a 717 casi per 100mila abitanti. Anche l'Rt mostra una tendenza alla diminuzione, ora siamo sostanzialmente a 1". Lo ha detto Giovanni Rezza, commentando i dati del monitoraggio settimanale sulla pandemia di Covid-19. "Per quanto riguarda il tasso di occupazione di area medica e terapia intensiva - ha aggiunto Rezza - siamo rispettivamente al 15,6 e al 4,2%, quindi notiamo una tendenza leggera alla diminuzione della congestione dei posti in intensiva, che naturalmente è una buona notizia. Però data l'elevata circolazione del virus in questo periodo è sempre bene mantenere dei comportamenti ispirati alla precauzione e allo stesso tempo completare il percorso di vaccinazione per le varie fasce di età". Nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi Covid segnalati in Italia risulta pari a 4,4%, in aumento rispetto alla settimana precedente in cui la percentuale era pari al 4,1%.

Il dato emerge dal report dell'Istituto superiore di sanità che integra il monitoraggio settimanale. L'analisi a partire dal 6 dicembre (data considerata di riferimento per l'inizio della diffusione della variante Omicron) evidenzia un aumento del rischio di reinfezione. L'aumento del rischio di reinfezione, rileva l'Iss, colpisce in particolare soggetti con prima diagnosi di Covid-19 notificata da oltre 210 giorni rispetto a chi ha avuto la prima diagnosi fra i 90 e i 210 giorni precedenti; nei soggetti non vaccinati o vaccinati con almeno una dose da oltre 4 mesi rispetto ai vaccinati con almeno una dose entro i 120 giorni. Aumento del rischio di reinfezione anche nella popolazione femminile rispetto a quella maschile e nelle fasce di età più giovani (dai 12 ai 49 anni) rispetto alle persone con prima diagnosi in età compresa fra i 50-59 anni. Per nessuno dei sottolignaggi di Omicron (come BA.1, BA.2 e BA.3 e di ricombinanti omicron-omicron, come Xj e XI), ha spiegato comunque Anna Teresa Palamara, direttore Malattie Infettive dell'Iss, illustrando il monitoraggio settimanale, "è stato documentato un aumento nelle capacità di trasmissibilità o di dare malattia severa". In totale, dal 24 agosto 2021 al 13 aprile 2022 sono stati segnalati 338.967 casi di reinfezione da Covid-19.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

Allarme dell'Oms: "C'è in circolo una grave epatite che colpisce i bambini"



Sono 74 i casi di epatite acuta infantile segnalati nel Regno Unito e in Irlanda, caratterizzati da sintomatologia grave ma privi di un'eziologia nota. Riportati sul sito ufficiale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), questi episodi si sono verificati in Regno Unito, in Irlanda e in Spagna, e l'ente internazionale conferma che sono state avviate le indagini per ricostruire le motivazioni alla base delle manifestazioni acute di epatite. Il 5 aprile l'International Health Regulations (IHR) National Focal Point (NFP) per il Regno Unito ha notificato all'Oms dieci casi di epatite acuta grave, con eziologia sconosciuta in bambini clinicamente sani provenienti dalla Scozia centrale. I pazienti avevano un'età compresa tra gli 11 mesi e i cinque anni. Tra i sintomi più comuni, gli esperti segnalavano ittero, diarrea, vomito e dolore addominale. Nell'arco di tre giorni, il numero di episodi simili in tutto il Regno Unito è salito a 74. Sono stati esclusi ceppi virali

associati all'epatite A, B, C, D, ed E. Alcuni casi hanno richiesto il trasferimento a reparti epatici pediatrici specializzati e sei bambini sono stati sottoposti a trapianto di fegato. Secondo i dati aggiornati all'11 aprile non si sono verificati decessi, ma l'ente internazionale avverte che, visto il tasso di contagio, potrebbero emergere nuovi casi. Nel frattempo, sebbene sia stato rilevato un possibile collegamento epidemiologico, l'eziologia di queste epatiti è ancora considerata sconosciuta e rimane oggetto di indagine attiva. A livello internazionale, sono stati segnalati meno di cinque episodi simili in Irlanda, e tre casi in Spagna. Sono in corso ulteriori approfondimenti da parte delle autorità sanitarie nazionali, che avranno lo scopo di individuare il momento del contagio in modo da ottimizzare le strategie di prevenzione. Epatite infantile grave, Oms: "Identificare l'eziologia di queste epatiti priorità assoluta". "Il Regno Unito - si legge sul sito dell'Oms - ha segnalato un re-

Attacco metro di New York, in cinque si dividono la taglia (50mila euro) per l'arresto del presunto responsabile

"I cittadini sono le persone per le quali lavoriamo ma qualche volta sono anche i nostri migliori alleati". Con queste parole, messe nero su bianco in un comunicato, il capo della polizia di New York, Keechant Sewell ha sottolineato l'importanza di piccoli dettagli che in situazioni come la sparatoria nella metro



siano fondamentali. Grazie a questi dettagli si è arrivati a catturare Frank James 62enne, afroamericano accusato di terrorismo dopo l'attacco della metropolitana in cui sono rimaste ferite 29 persone, di cui dieci colpite direttamente da lui. All'interno della stazione quel giorno le telecamere non funzionavano e così la polizia ha offerto 50mila dollari a chiunque sia in grado di fornire informazioni che portino all'arresto del responsabile. Si controllano i video dei testimoni, a caccia di indicazioni e per incrociare le informazioni a sua disposizione. I pezzi della ricostruzione iniziano ad incastrarsi. Frank James viene identificato da un passante mentre era seduto a un McDonald's vicino dal luogo della sparatoria. L'uomo non ha opposto resistenza. Ora dunque sono cinque le persone che si spartiranno la ricompensa da 50mila dollari.

cente aumento significativo e inaspettato dei casi di epatite acuta grave di eziologia sconosciuta nei bambini piccoli. Sebbene il potenziale ruolo dell'adenovirus e/o di SARS-CoV-2 nella patogenesi di questi casi rappresenti un'ipotesi, è necessario proseguire gli studi e individuare i fattori infettivi e non infettivi da considerare per valutare e gestire correttamente il rischio".

L'Organizzazione mondiale della sanità aggiunge che potrebbero emergere nuovi episodi, visto il tasso di insor-

genza di queste epatiti, per cui è fondamentale indirizzare gli sforzi per individuare possibili cause scatenanti. "Identificare l'eziologia di queste epatiti rappresenta una priorità assoluta - prosegue l'Oms - eventuali collegamenti epidemiologici tra i casi potrebbero fornire indicazioni utili a rintracciare l'origine della malattia. Nel frattempo sconsigliamo l'introduzione di limitazioni ai viaggi internazionali. Le informazioni attualmente disponibili non giustificano un aumento delle restrizioni".

Affonda una petroliera al largo delle coste della Tunisia Si teme un disastro ambientale



Una petroliera che trasportava 750 tonnellate di carburante e che era rimasta bloccata al largo delle coste tunisine a causa delle condizioni del mare, è affondata. L'equipaggio era già stato evacuato ma quello che ora si teme è il disastro ambientale. Tuttavia un portavoce del tribunale locale ha spiegato che al momento "non ci sarebbero fuoriuscite di carburante". L'incidente è stato reso noto dal ministero dell'Ambiente di Tunisi sulla sua pagina Facebook, che ha anche annunciato di aver attivato il piano nazionale di emergenza in coordinamento con tutti i ministeri interessati. La petroliera è affondata a circa 7 chilometri dalle coste del golfo di Gabes e le autorità locali sono al lavoro per scongiurare un disastro ambientale. La petroliera Xelo, battente bandiera della Guinea Equatoriale, proveniente dall'Egitto e diretta a Malta, aveva chiesto di poter entrare nelle acque territoriali tunisine a causa del maltempo. L'equipaggio si era inizialmente rivolto alle autorità tunisine per ottenere il permesso di sbarcare ma l'acqua del mare aveva già allagato la sala macchine della nave fino a un'altezza di due metri e quindi l'intero equipaggio è poi stato evacuato.

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Creazione e gestione giornaliera nazionale dedicata a diffondere al pubblico le notizie del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia dell'appalto. In via Salaria 500, 00198 Roma. Alloggiamento a parte del gruppo "Il Sole 24 Ore".

Email: redazione@agg-green.com.it
Piazza Giovanni Panofino 1 - 00198 Roma

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 025 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

Esteri

Alta tensione in Israele dopo gli scontri alla spianata delle Moschee

Macerie davanti alla moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme, dopo gli scontri all'alba di questa mattina tra polizia israeliana e alcuni palestinesi sulla spianata delle Moschee. Tra questi ultimi si segnalano almeno una settantina feriti. La polizia israeliana sarebbe entrata nell'area poco dopo le preghiere mattutine per fermare una manifestazione di fedeli islamici che festeggiano oggi il secondo venerdì di Ramadan. Le forze di sicurezza sono state quindi attaccate lanciando sassi, innescando successivi scontri. Il premier israeliano Naftali Bennett ha

parlato della situazione tesa nel paese dopo l'ondata di attentati e gli scontri di venerdì mattina alla Spianata delle Moschee tra dimostranti palestinesi e polizia, con diversi arresti. "Stiamo lavorando per calmare la situazione ma siamo pronti ad ogni scenario", ha detto il primo ministro. Secondo la Mezzaluna Rossa ci sono 150 feriti circa tra cui 8 agenti. I poliziotti sono intervenuti all'interno della moschea dopo il lancio di pietre nel sottostante Muro del Pianto. Intanto i cristiani a Gerusalemme sono tornati a celebrare i riti pasquali del Venerdì santo con la



consueta processione per le vie della città dopo due anni di restrizioni a causa del Covid. Pellegrini provenienti da tutto il mondo hanno ripercorso il sentiero di ciottoli che attraversa le mura della città vecchia, portando in spalla croci di legno e cantando inni sacri in occasione di uno dei giorni più solenni per la comunità cristiana. La tradizione, infatti, narra che Gesù percorse proprio quelle strade portando la croce in spalla verso la sua crocifissione e i pellegrini hanno ripercorso la Via Crucis rievocando i momenti simbolici della storia cristiana.

I 95 anni del Papa Emerito Benedetto XVI

Il segretario Georg Ganswein:

“Relativamente debole e fragile ma lucido”

Era il 16 aprile 1927 – un Sabato Santo – quando Joseph Ratzinger, poi Papa Benedetto XVI, nacque nella cittadina bavarese di Marktl am Inn. E anche quest'anno il suo compleanno cade il giorno della Vigilia della Santa Pasqua. La sua vita riempie una biografia secolare, la sua personalità ha profondamente plasmato la Chiesa e la teologia, come sottolinea l'arcivescovo Georg Ganswein, segretario privato di Benedetto XVI. "Il Papa Emerito - dice - è di buon umore, naturalmente è fisicamente relativamente debole e fragile, ma piuttosto lucido". 95 anni è un'età importante. Non ci sarà una festa, fa sapere monsignor Ganswein,

poiché il Sabato Santo, è "il giorno che esprime il riposo sepolcrale di Cristo". Riposo anche per la domenica di Pasqua, ovviamente, aggiunge, "è prevista la celebrazione liturgica. Poi, durante la settimana di Pasqua, delegazioni più piccole e alcune persone verranno a porgere i loro auguri". Monsignor Ganswein ricorda la visita di Papa Francesco al monastero Mater Ecclesiae nei Giardini Vaticani per gli auguri, lo scorso 13 aprile, una visita anticipata – rimarca – dato che il Sabato Santo è "un giorno molto impegnativo per Francesco". Da qualche tempo, racconta ancora monsignor Ganswein, il Papa Emerito non celebra più

la Pasqua come celebrante principale, semplicemente "perché non ha più la forza di stare sempre in piedi e non ha più la forza nella voce. Tuttavia - precisa - segue la liturgia, vi partecipa concelebando, con grande enfasi interiore. Ne trae anche nuova forza, giorno dopo giorno, per la sua vita". In generale, la routine quotidiana al monastero Mater Ecclesiae, spiega monsignor Ganswein, "non è cambiata da quando il Papa è diventato Emerito. Inizia sempre con la parte più importante della giornata, la mattina presto, cioè la Santa Messa e le preghiere del Brevario. Poi il momento della colazione e una pausa. Quindi



Benedetto XVI si dedica alla corrispondenza e alle letture del mattino. Ogni tanto c'è spazio per la musica, fino all'ora del pranzo". Ancora, nel pomeriggio, un momento per un breve riposo e, di tanto in tanto, per accogliere le persone in visita. Tutto dipende - conclude monsignor Ganswein - da come il Papa Emerito si sente. Nel pomeriggio non manca la "piccola passeggiata nei Giardini vaticani con la recita del Rosario, ma seduti". La giornata si conclude quindi dopo cena con il telegiornale in italiano e con "la preghiera della sera".

Tratto da Vaticannews

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghi 201/0 - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

STE.NI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it